

Le "promesse da marinaio" del Comune

## San Pier d'Arena dice basta alla rimessa dei bus di via Reti



San Pier d'Arena dice basta alla rimessa dell'AMT in mezzo alle sue case.

Venerdì 19 gennaio si è svolta una manifestazione di protesta per il mancato trasferimento della rimessa dei bus di via P. Reti a San Pier d'Arena. Un corteo di persone esasperate, è partito da piazza Montano ed ha raggiunto le vie Reti e Rolando.

Ma, contemporaneamente, nella stessa piazza, c'è stata anche una raccolta di firme che si è protratta pure nel giorno successivo, sempre con lo scopo di sollecitare la Civica Amministrazione a mantenere l'impegno preso. In tanti hanno dimostrato solidarietà al problema.

Nei mesi scorsi il Comune aveva annunciato il trasferimento della

rimessa AMT di San Pier d'Arena: da via Reti a Campi, adesso - è notizia recente - si è saputo che tale spostamento, forse non si farà.

A dar credito a questa poco rassicurante notizia, sono i lavori che si stanno svolgendo all'interno dell'azienda che avrebbe dovuto trasferirsi. Si tratta del rifacimento dell'impianto elettrico oltre al potenziamento dei servizi.

Da più di trent'anni la Civica Amministrazione promette questo spostamento, adesso sembrava davvero la volta buona, (ne avevamo data notizia sul Gazzettino nel mese di giugno 2005), invece, altra delusione.

A questo punto i cittadini sono di nuovo scesi in piazza, (così come per la guerra contro il passaggio dei Tir nel quadrilatero di via

Molteni) in quanto non possono più sopportare l'andirivieni, di giorno e di notte, dei duecento autobus che, nelle 24 ore, arrivano o partono rumorosamente, inquinando l'aria con i loro gas di scarico. Infatti è inconcepibile che in un Centro densamente abitato, con case, scuole e negozi, permanga una situazione del genere. A soffrirne sono anche i dipendenti AMT che lavorano all'interno del deposito costretti ogni giorno, alle cinque del mattino, quando vengono messi in moto tutti i mezzi, a vivere quotidianamente una specie di "Chernobyl".

Se l'area di Campi, non fosse più utilizzabile, una soluzione di ricambio potrebbe venire dall'edificio "ex Manifattura Tabacchi", situato sempre a San Pier d'Arena, in via Degola.

Si tratta di un complesso grande, 5.000 metri quadrati, ubicato su tre piani e già predisposto ad accogliere i mezzi pesanti. Recentemente, i proprietari dell'imponente stabile, hanno fatto richiesta di variazione d'uso, rivolta ad ospitare negozi e supermercati. Certamente il Comune non avrà bisogno di suggerimenti dai cittadini su dove spostare l'insostenibile "serbatoio di veleni" da troppo tempo situato tra la gente. Lo metta dove crede, purché sia lontano dall'abitato e soprattutto ricordi che le promesse vanno mantenute.

L.T.

Stima e solidarietà al numero uno del nosocomio sampierdarenese

## Lettera aperta al direttore dell'Ospedale "Villa Scassi" dottor Lionello Ferrando



Lionello Ferrando

Egregio Direttore, ho "visto" al TG TRE Liguria del giorno 9 gennaio (alle 14) l'intervista da lei rilasciata e "sentito" le sue dichiarazioni a commento e in occasione della visita/ispezione dei NAS al nosocomio che lei presiede e dirige.

Devo subito significarle che molte delle sue doglianze e delle sue considerazioni mi trovano consenziente (per quel che può contare il mio consenso) e solidale.

La conosco da tempo (molto) e da "vecchio" socialista ideologico la stimo (e peraltro sulla "piazza" è conosciuto come tale) per il suo rigore e per la severità con cui ha amministrato e amministra la "cosa" pubblica e, nella fattispecie, la sanità.

Comprensibile pertanto il suo stupore nel vedersi "ispezionato" senza preavviso ma "dopo" il preavviso degli organi di informazione che in queste cose ci scialano.

Comprensibile e condivisibile la sua considerazione sul fatto che "un Ministro non può improvvisamente svegliarsi una mattina e ordinare controlli "a pioggia" ma solo dopo che le manchevolezze (quale eufemismo!) erano state brutalmente denunciate da un autorevole settimanale come l'Espresso, con conseguente "sputtanamento".

È stato come scoprire l'acqua calda, un "dejà vu", "ma lo sapevamo già", "nulla di nuovo". L'intervento del Ministro era scontato e non poteva fare altrimenti.

Piuttosto c'è una domanda da farsi a breve, una volta esaurita l'onda dell'emozione iniziale: cadranno delle teste? I responsabili saranno rimossi? O continueranno a pagare i malati?

Umberto I e San Camillo a Roma,

Cardarelli a Napoli, il Reparto Ematologia del Policlinico dell'Università di Napoli, chiuso per la presenza di... topi, questo l'apice dello scandalo!

San Pier d'Arena ha passato l'esame, anche con qualche mal di pancia "suo" che ha avuto il coraggio di andare in TV e presentare "il petto" ma anche la serenità di chi non ha niente da temere!

Ne la Repubblica del 9 Gennaio - pag.20 - rubrica Lettere - giustamente il Prof. Norberto Confalonieri - Primario Ortopedico Ospedaliero a Milano - Dirigente di un P.S. - afferma (cito testualmente): "Sono in Ospedale dal 1976 e ho assistito a numerose riforme. Non sarò certo io a dare la ricetta del sistema che in tutto il mondo stanno cercando. Però la mia esperienza mi ha fatto sempre ricondurre il problema ad una questione di uomini e di responsabilità".

Questo per dire che uomini e responsabilità ci sono "da sempre". Svegliarsi adesso e impugnare la clava del "rigore", lasciando "però" le teste al loro posto e "ispezionando" "a pioggia" anche dove è noto che le cose "filano", sinceramente mi sembra uno dei soliti "ritornelli all'italiana", insomma "un dejà vu".

Buon lavoro Direttore

Michele Caldara

Lettere al Gazzettino

## Rimessa AMT: ancora una volta il Rolandone era avanti!

Appreziamo la raccolta di firme a favore dello spostamento, "sùbito" della rimessa AMT di via Reti perché è un'ulteriore conferma del lavoro fatto dal Consorzio Rolandone Centro Integrato di Via; tutti sanno che lo spostamento della rimessa fa parte del progetto (seconda fase) appoggiato dai commercianti di via Rolando che con la collaborazione progettuale del Comune di Genova da circa sei anni lavora per il completamento dell'opera di riqualificazione del centro storico di San Pier d'Arena.

Ora però queste firme in prossimità di una campagna elettorale per le amministrative appaiono come un volere saltare sul carro di coloro che per anni hanno lavorato e oggi raccolgono l'apprezzamento della cittadinanza che passeggiano tranquillamente sul porfido di via Rolando.

Ma va bene comunque così perché bisogna tenere alta l'attenzione degli amministratori di oggi e di domani affinché San Pier d'Arena sia ancora più bella di come l'avevano pensata l'abbiamo ristrutturata e la... vorremmo vivere!

Ing. Enzo Robino  
Presidente C.I.V. Rolandone  
Vice Presidente Consulta CIV  
ASCOM Confcommercio

Un politico tra la gente

## Ci scrive Angelo Messina

Egr. Direttore,

mi permetta di ringraziarla, anche a nome di tantissimi cittadini, per lo spazio che il suo seguitissimo giornale offre ogni tanto alle mie proposte di politica territoriale. Per lo più la mia è una attività che svolgo con mero spirito di volontariato, dedicando tempo e risorse personali per il bene della mia città che, come lei, amo profondamente. In realtà si tratta di iniziative che scaturiscono dagli incontri con i cittadini quando mi chiamano per interessarmi dei problemi locali in veste di Consigliere circoscrizionale.

Ne consegue che, poiché i problemi di cui mi occupo sono molti, anche le relative proposte sono numericamente elevate. Tuttavia, per quanto il mio impegno politico di "moderato centrista" (basato com'è esclusivamente su azioni propositive, quasi mai faziose o polemiche) sia, da sempre, stimato e riconosciuto da tutti i gruppi politici, molto spesso accade che le proposte che i cittadini mi affidano, affinché io le promuova nell'ambito istituzionale, restino chiuse nei cassetti della Civica Amministrazione.

Per questo motivo, ritengo che tra le funzioni sociali, di cui c'è un gran bisogno a Genova, primeggi l'esigenza di una sana e corretta informazione, che stimoli le istituzioni, quanto meno, ad analizzare le proposte che vengono dai cittadini. Sono convinto che l'informazione corretta e puntuale come la sua, può fornire un contributo molto importante per risolvere i seri guai della nostra città che, dal degrado ambientale al disagio abitativo, danneggiano tutti quanti in eguale misura, indipendentemente dalle idee politiche di ciascuno.

Con l'occasione le rinnovo i miei più sinceri auguri di Buon Anno Nuovo.

Cordiali saluti.

Angelo Messina

In una città sempre più multirazziale

## Parlare in genovese è ormai cosa rara

Era il 1955, avevo otto anni e bazzicavo l'oratorio della chiesa della Cella; quel giorno rientravo a casa, in via Buranello al 30 (dove sono nato; una volta si nasceva in casa) ho fatto quattro piani di corsa e arrivato in cucina trovai mia nonna che faceva il sugo. Tutto d'un fiato le dissi "nonna, ho visto in mou!" (nonna ho visto un moro) e mia nonna di rimando "ma davei?" (ma sul serio?). In effetti quel giorno, per strada vicini all'allora bar Ofelia, incontrai un signore di carnagione scura. La cosa mi parve tanto strana da correre a casa e dirlo.

Ora di anni ne ho sessanta, e l'altro giorno, parlando con un amico della Croce d'Oro, ho detto "ho sentiu dui che parlavan zeneize!" (ho sentito due parlare in genovese!) e lui mi ha risposto "a l'è roba rea" (è merce rara). In effetti girando per le nostre strade, si sente parlare lingue di mezzo mondo: albanese, spagnolo, arabo, cinese, romeno, ecc.

Ho sempre sentito dire che il mondo è bello perché è vario; speriamo che oltre che vario, questo mondo (nel nostro caso San Pier d'Arena) diventi più sicuro e si possa vivere in pace con tutte le persone oneste di qualsiasi nazionalità,

Con i migliori saluti

Mario Mantegazza